



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio di Gabinetto

Al Capo del Dipartimento
per il sistema educativo
di istruzione e formazione

Al Capo del Dipartimento
per le risorse umane,
finanziarie e strumentali

Al Direttore Generale
dell'Unità di Missione per l'attuazione
degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza

e, p.c.

Al Sottosegretario di Stato
del Ministero dell'istruzione e del merito

Ai Responsabili
degli Uffici di diretta collaborazione
del Ministro dell'istruzione e del merito

Oggetto: Onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica italiana" Anno 2023.

La Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretariato Generale, Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze – con nota "*Determinazione numerica delle onorificenze dell'O.M.R.I. per l'anno 2023*", ha comunicato che, con decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2023, è stato determinato il numero massimo delle onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica italiana", ripartite poi tra i vari dicasteri con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2023, da conferire in occasione del 27 dicembre (promulgazione della Costituzione della Repubblica italiana), fissando, altresì, i termini entro i quali le Amministrazioni sono tenute ad inviare alla medesima Presidenza del Consiglio le proposte formulate al riguardo.

Ciò premesso, al fine di consentire allo scrivente Ufficio l'espletamento, in tempi utili, degli adempimenti di rito, si chiede alle SS.LL., valutate anche le segnalazioni delle Onorificenze O.M.R.I. ricevute, di provvedere a trasmettere all'Ufficio di Gabinetto unicamente le proposte ritenute meritevoli e complete di istruttoria, con cortese sollecitudine e, comunque, **entro e non oltre il 16 giugno 2023, all'indirizzo pec: patrocini@postacert.istruzione.it**.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio di Gabinetto

Le istanze relative ai soggetti segnalati, da trasmettere entro la scadenza sopra indicata, dovranno essere composte come di seguito indicato:

1. file in formato excel e pdf (All. 1) compilato in ogni specifico campo relativo a:
 - a. cognome e nome e titolo (es. dott./ssa, ing, arch, prof./ssa, sig./ra ...)
 - b. luogo (comprensivo della provincia) e data di nascita;
 - c. comune di residenza (comprensivo della provincia) con relativo indirizzo completo di C.A.P.;
 - d. qualifica rivestita - professione;
 - e. grado e data dell'eventuale ultima onorificenza conferita;
 - f. onorificenza per cui viene inoltrata la segnalazione;
 - g. motivazione, adeguatamente dettagliata, per la quale viene formulata la proposta di onorificenza;

2. dichiarazione di insussistenza di note di demerito, procedimenti pendenti e sanzioni disciplinari.

Le Onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica italiana" - Anno 2023

Secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 31 ottobre 1952 "Approvazione dello Statuto dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana", le onorificenze in esame sono destinate a ricompensare benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari.

Il conferimento delle onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" costituisce un attestato di gratitudine, un segno tangibile di riconoscimento che, pertanto, come previsto dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 8 agosto 2002, deve essere adeguatamente giustificato.

Le segnalazioni di persone benemerite da privilegiare dovranno riferirsi a soggetti i cui comportamenti si siano distinti, nell'ambito del progresso civile e culturale della collettività, relativamente ai settori su cui questo Ministero esercita la propria competenza, in quanto volti a favorire il dialogo e la coesione sociale, l'associazionismo e la solidarietà, il volontariato, la tutela



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio di Gabinetto

del territorio e delle civiltà locali, configurandosi come veri e propri modelli civili da additare alla pubblica considerazione.

Per tale motivo, le segnalazioni onorifiche che devono tenere in debita considerazione, laddove esistenti, il personale con disabilità, devono avere ad oggetto personalità che godano di particolare considerazione, attestata da approfondita ed adeguata istruttoria, dalla quale emerga il merito personale e sociale, la sussistenza dei requisiti necessari, l'assenza di cause di indegnità, motivazioni congrue e adeguate al grado onorifico richiesto, prescindendo dal criterio dell'automatismo legato all'anzianità, all'appartenenza a categorie sociali, carriere o gradi onorifici, tenendo in debita considerazione la necessità di operare un equilibrio di genere.

Per quanto concerne i casi in cui i soggetti segnalati siano dipendenti della Pubblica Amministrazione, viene espressamente previsto che l'onorificenza sia riconosciuta a coloro i quali, previa valutazione della qualifica rivestita, delle doti professionali e culturali, svolgano il proprio servizio con cura e dedizione, nell'intento di migliorare l'istituzione in cui operano e di fornire un servizio disinteressato alla collettività, meritando la gratitudine della Repubblica. Non sarà possibile procedere alla segnalazione di dipendenti che abbiano riportato note di demerito o sanzioni disciplinari.

Secondo quanto previsto dalla citata circolare della Presidenza del Consiglio, si precisa quanto segue:

- non può farsi luogo a segnalazioni per il conferimento di onorificenze a persone di età inferiore ai 35 anni;
- non è possibile proporre una onorificenza di grado superiore se non dopo che sia trascorso almeno un triennio dalla data del decreto dell'ultimo conferimento di onorificenza di classe inferiore. In quest'ultimo caso la promozione è comunque subordinata alla sussistenza di benemerienze diverse da quelle che hanno determinato il conferimento dell'onorificenza di grado inferiore;
- non è consentito derogare a quanto stabilito dall'art. 4 dello Statuto dell'Ordine, secondo il quale a nessuno può essere per la prima volta conferita onorificenza di grado superiore a quello di Cavaliere, fatta salva la deroga prevista dall'art. 5 dello Statuto (es. personalità di notevole rilievo per le quali l'onorificenza della classe iniziale risulterebbe inadeguata).



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio di Gabinetto

Si ricorda, infine, che sarà cura delle SS.LL. fornire agli interessati l'informativa relativa al trattamento dei dati personali (articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679), al fine di renderli edotti che i dati e le informazioni che li riguardano saranno trattati dai soggetti autorizzati di questo Ministero, dalle Prefetture territorialmente competenti, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché dalla Presidenza della Repubblica per il conferimento delle onorificenze di cui alla legge 3 marzo 1951, n. 178, al D.P.R. 13 maggio 1952, n. 458 e al D.P.R. 31 ottobre 1952.

Questo Ufficio, sulla base delle proposte pervenute dalle SS.LL. entro la scadenza indicata, predisporrà la prevista istruttoria per il successivo invio alle Prefetture territorialmente competenti per l'acquisizione del nulla osta del certificato di buona condotta e alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il successivo iter presso la Presidenza della Repubblica.

Resta inteso che le segnalazioni non sono considerate divulgabili fino alla definizione del procedimento finalizzato allo scopo. A tal riguardo preme evidenziare che la segnalazione per l'onorificenza si configura come mera proposta e che solo al termine dell'istruttoria conclusasi con esito positivo, potrà essere conferito al segnalato il diploma di onorificenza.

Si specifica che le proposte di segnalazione già trasmesse da parte di codesti Dipartimenti e di codesta Unità di Missione nel corso dell'anno 2022 e il cui iter è ancora in corso, si intendono acquisite per le proposte di conferimento delle onorificenze dell'anno 2023, ferma restando la necessità della conclusione positiva della relativa istruttoria.

IL CAPO DI GABINETTO

prof. avv. Giuseppe Recinto